

Verbale 08/05/2017 Gruppo di Lettura Koala

PARTECIPANTI: Vittoria, Marilena, Chiaretta, Francesca, Sofia, Anna, Simonetta, Mara, Rita, Michele, Laura

Tema della discussione: La cena degli addii di Ito Ogawa

Vittoria: All'inizio era prevenuta perché diffidente sugli scrittori giapponesi, ma durante la lettura è rimasta colpita dalla descrizione calorosa degli ambienti familiari, pur non conoscendo la composizione delle pietanze citate. Si è sentita coinvolta dal calore familiare manifestato soprattutto nel ricordo dei defunti che rimangono sempre presenti nella vita dei protagonisti. Anche la prosa scorrevole rende il giudizio positivo.

Marilena: Ha letto il libro appena è stato assegnato, ma poi ha dovuto rileggerlo perché aveva dimenticato alcune descrizioni; ha notato che i giapponesi hanno rapporti familiari diversi dai nostri. Le è piaciuto molto l'ultimo racconto ambientato in un ristorante perché le descrizioni sono ben costruite. E' stata soddisfatta per la scelta di scrittori extraeuropei perché da sola non saprebbe orientarsi. Il libro nel suo complesso le è piaciuto, ma senza troppo entusiasmo.

Chiaretta: La lettura è stata piacevole, anche se ha trovato un eccesso di ricette con nomi strani che non è andata ad approfondire. Fondamentalmente, secondo lei, il libro racconta relazioni sentimentali anche se sempre con un'atmosfera greve perché è sempre presente il ricordo di qualcuno che è venuto a mancare. Gli unici due racconti in cui il cibo ha una funzione positiva sono i seguenti: la cena dei due fidanzati in cui avviene la dichiarazione di matrimonio e il racconto con il maiale dove il cibo diventa il motivo per non suicidarsi, ma questo racconto è troppo surreale e fantascientifico. Non consiglia la lettura.

Francesca: Ha trovato freschezza e vivacità nei racconti nonostante i rapporti familiari evidenziati siano distaccati diversamente dalle nostre relazioni. Non ha ritenuto il libro di spessore, ma forse, ipotizza è un problema di traduzione. Infatti un altro libro giapponese *IQ84* letto in inglese le era sembrato più "gangster". In un racconto ha avvertito il contrasto tra il nostro e il loro modo nell'essere madre.

Sofia: Non ama i racconti, a meno che non siano lunghi. Non le è piaciuto il libro perché ha trovato le descrizioni delle diverse storie troppo distanti dagli eventi e ha percepito molta freddezza nella scrittura che è piana e scorrevole ma non crea molto spessore. Dal libro non è riuscita a comprendere il funzionamento della società giapponese, che ben conosce perché aveva già letto altri libri su questo tema come "Le quattro casalinghe di Tokyo".

E' stata incuriosita dalle descrizioni dei piatti ed è andata a cercare gli ingredienti che compongono le ricette. Conosceva già la cucina giapponese sia per esperienza personale sia perché aveva visto i film di Miyazaki in cui viene ripreso il tema della trasformazione di alcuni personaggi nel maiale. [da questa osservazione nasce una considerazione generale sul topos della metamorfosi in maiale: se appartenga solo alla cultura giapponese o se è ripresa dalla cultura greca, rifacendosi all'Odissea, quando la maga Circe trasforma i compagni di Ulisse in maiali]. Inoltre ha trovato "agghiacciante" l'episodio dell'asilo e sostiene che nella società giapponese la donna abbia la funzione di schiava della casa e nella cura degli anziani e ha consigliato, per approfondire questo argomento, il libro "Venivamo tutte per mare".

Anna: Non ama molto il formato dei racconti e ha trovato questo libro distante e non è riuscita a entrare nelle situazioni, ma ha compreso che per i giapponesi il cibo è molto importante. Non è riuscita a finire il racconto del maiale. Complessivamente afferma che è un libro di cui non le è rimasto nulla.

Simonetta: La lettura è stata scorrevole, ma non è riuscita a immedesimarsi nei racconti, e aggiunge che l'ha letto solo perché doveva farlo altrimenti non lo avrebbe nemmeno finito. Sostiene che il compito di un libro è quello di emozionare e questo libro non vi è riuscito.

Mara: Non ha trovato il libro, ma dalle recensioni che ha sentito non pensa di prenderlo poiché non ama i racconti brevi.

Rita: Le è piaciuto, soprattutto alcuni racconti come quello della granita comprata dalla nipote per la nonna. La figura della nonna è descritta molto bene, è una anziana che sta perdendo la memoria e rifiuta di mangiare perché ha deciso di allontanarsi dalla vita. Ma è aiutata dalla nipote, la quale un giorno le porta una granita che ricorda alla nonna un chiosco non lontano da casa. Questa rievocazione diventa uno stimolo per ricominciare a mangiare.

**Libro scelto per il prossimo incontro:** Tutto ciò che sono di Anna Funder

**Prossimo incontro:** 12 giugno alla biblioteca di Corticella